Il capitano dello squadrone sovietico solo a San Marino con 11 minuti di vantaggio

«Sukho» sbaraglia il campo!

Il «Regioni» è ormai suo - Sul Titano alla media di 37 chilometri all'ora - Secondo Barinov e terzo Testolin - La corsa si conclude oggi, a Rimini

magna, sfiorando ancora una

volta le Marche e che si è

conclusa col suo trionfo nel-

la splendida cornice di San

Marino, la più antica Repub-

blica' di questa vecchia Eu-

ropa alla media di 37,224 kmh.

Era la tappa ideale per il più forte: 155 chilometri con

due colli di prima categoria,

dove inevitabilmente doveva-

no uscir fuori i garretti po-

tenti di un campione vero.

Su questo percorso « Soukho »

si è involato presto, mentre

si salivano gli ampi tornan-

ti del colle di Chiusi della

Verna. Ha ripreso e lasciato

i tre battistrada che se ne

erano andati subito dopo il

via e, da quel momento, non

ha più visto biciclette, fatta

eccezione per la sua. Cento

chilometri di fuga in perfet-

ta solitudine, al'argando pia-no, piano. il distacco: prima

in discesa, poi di nuovo in

salita ed ancora tuffandosi

verso la Romagna e risalen-

do la ripida costa del Monte

Titano. Un distacco che di-

ventava abisso, che invoglia-

va molti protagonisti della

corsa, che spezzava in due la carovana. Davanti lui so-

lo, il campione olimpico, che

spingeva rapporti di inaudita

durezza anche quando non

c'era più nessuno che potes-

altri, tutti gli altri, dei quali

non si sapeva più niente se

non che si erano inchinati

alla classe inarrivabile del

venticinquenne di Leningra-

Un'impresa enorme quella

di Sergey, giunta nel giorno

in cui era trapelata la no-

tizia della morte della mam-

ma, avvenuta in URSS, una

decina di giorni fa. Nessu-

no straniero fino a ieri sa-

peva quale peso il campione

si portasse dentro in gara:

quando è stato raggiunto dal-

la notizia «Soukho» era in

Dietro di lui, quando il di-stacco si andava allargando

a misure incredibili (ha persino toccato' il quarto d'ora) c'è stata rassegnazione, spezzata solo negli ultimi chilometri dal « bagarre » per giun-

gere secondi. Anche qui come vuole la dura cristallina legge dello sport — l'ha spuntata un sovietico. Yuri Barinov si è staccato nel fi-

nale, mentre saliva verso S. Marino, insieme a Mishtchenko e a Giovanni Testolin, il ventiquattrenne mantovano già messosi in luce

nelle tappe precedenti. Poi è scattato Testolin, ma Barinov gli ha preso inesorabilmente la ruota e lo ha saltato a poche centinaia di metri dal traguardo, giungendo secondo

ma con un distacco ormai fissato in 11" e 26". Terzo l' azzurro, quarto Mishtchenko (ora secondo in classifica ge-

nerale), e dietro alla spiccio-lata, ma abbastanza vicini. tutti i migliori, tra i quali il leader Zagredinov che cede

al súpercampione quella maglia che gli aveva portato via

Prima del finale - perché anche nel giorno di «Soukho» bisogna rendere giustizia a chi ha animato la corsa c'era stata una fuga a tre,

iniziata già alla periferia di

Arezzo, dopo il via dato negli stabilimenti dei fratelli Del Tongo. Erano l'inglese Law-

rence. l'olandese Hogervost e

il cecoslovacco Kostadinov ad

andarsene. I tre affrontavano

la prima erta (breve ma sec-

ca) di Bibbiena con 3' di

vantaggio sul gruppo compatto. Il gran premio della montagna di seconda catego-

ria andava a Lawrence e do-

po una breve discesa si af-

frontava la lunga salita di

Chiusi Del Verna. Tenta di raggiungere il terzetto il bul-

garo Lozev che resta perciò a lungo a galleggiare tra i primi e il gruppo. Ma siamo già all'attacco prepotente di «Soukho» che in un baleno raggiunge e lascia il bulgaro. piomba sui tre. In cima gli e ancora alla ruota il solo Lawrence, che viene staccato nei saliscendi successivi. Da qui in avanti — mentre attraversano Pieve S. Stefa

no, percorrono la salita del passo di Vianaggio, e poi an-

cora, giù per Badia Tenalda e Novafeltria — resta solo negli occhi l'immagine delle possenti spalle di «Soukho». che ritmicamente ondeggiano a destra e a sinistra mentre il campione macina strada, corsa e avversari. Dietro il gruppo si acompone in vari drappelli e scompaiono anche

alcuni-protagonisti di rilievo.

·Oggi la nostra corsa si conclude con la semitappa a

cronometro, (8 chilometri e mezzo) sul lungomare di Ri-

mini e la kermesse pomeri-

diana nelle vie della città

adriatica. La corsa è ormai decisa, ma sarà l'occasione per far festa a tanti prota-

goniati e per dar loro l'arri-

vederci all'anno venturo. Un arrivederci valido in primo

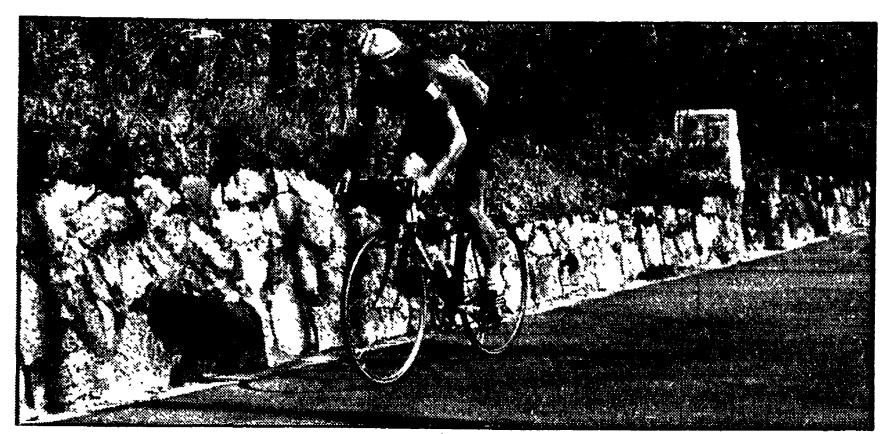
luogo per lui, per il grande, inarrivabile « Soukho ».

come il francese Jules.

nella seconda tappa.

persona più cara.

impensierirlo. Dietro gli



● «Sukho» il magnifico dominatore del monte Titano: ha staccato tutti di oltre 10º

Nostro servizio

SAN MARINO - Il « Giro delle Regioni » è sul Monte Titano, nella più antica Repubblica d'Europa dove si parla romagnolo e dove uno dei due capitani reggenti è una giovane donna. E in questo piccolo Paese, in questo angolo di democrazia, respirano aria di casa molti dei scriviamo lo sguardo spazia sul fondo valle ed è un paesaggio meraviglioso, una cornice variopinta in cui sembrano rivivere anche le gesta dei campioni di un ciclismo lontano. Le gesta di Glauco Servadei, un velocista che ad un chilometro dal traguardo aveva già il successo in tasca, di Aldo Ronconi, detto «Il parroco» per- avrà sempre un suo filone ché tranquillo come certi preti di campagna, di Mario Vicini, soprannominato il « rosso di Cesena » per il colore dei suoi capelli, di Ortelli, Minardi, Ronchini, Pambianco, di Ercole Baldi-

Abbracciamoli tutti questi romagnoli

ni che pur nella sua breve progresso. Ma io vorrei ricarriera ha vinto un Giro d' Italia e un campionato del

dori hanno discusso e continueranno a discutere varie generazioni di tifosi, e sapete come sono vivaci e colorite le chiacchierate davanti ad un bicchiere di vino Sangiovese o di Albana, quanta simpatia c'è nelle frecciate della gente di que-

La Romagna che corre perché è una terra di pedalatori e di pedalatrici, di uomini e donne che vedono nella bicicletta un mezzo per esprimere il loro senso di libertà, la loro-gioià: il loro amore per la păce Til condurvi ai romagnoli della nostra carovana che sono centinaia e che riuniti nel. Pedale Ravennate e nella Rinascita CRC ci guidano da anni sulle strade del successo. Bisognerebbe citarli tutti, stringere loro la mano. abbracciarli per la passione, il fervore, la competenza che dimostrano, ma è un elenco lunghissimo e nessuno s'offenderà se ci limiteremo a menzionare Jader Bassi e

insortunato più con un sor

pre in anticipo su tutti. Vittorio Casadio, i due direttori di corsa. i due fari del nostro viaggio, il dottor Giancarlo Poggi, responsabile del servizio sanitario, un medico che quando deve intervenire tranquillizza l'

🛶 Gino- Sala 🤛

li. Giuliano Rosetti. Alfredo Taroni e fermiamoci qui con un pensiero particolare per chi pianta e chi spianta. Già, cammin facendo tutto è perfettamente segnalato, e all'arrivo il servizio d'ordine non transige, ma quelli che devono provvedere ai cartelli del percorso, alle transenne e ai palchi dei traguardi finali sono anche quelli che nulla o ben poco vedono, che soltanto al mattino conoscono Lesito della tappa · precedente · perché sempre in movimento, sem-

riso che con le pomate e le

pillole, Celso Minardi, Bruto

Contarini, Alfredo Cavezza-

Siamo circondati da un esercito di volontari, di uomini che sacrificano giorni di ferie per interpretare ruoli sconosciuti, ma importanti. per essere vicini alla bandiera della fratellanza e del-

Francia per partecipare ad un circuito; da li è venuto subito nel nostro paese per onorare l'impegno che lo legava alle corse dell'Unità, senza neppur potersi recare a dare l'estremo saluto alla

Dal nostro inviato Il Giro d'Italia SAN MARINO -- Rortissimamente «Soukho». Sergey Soukhoroutchenko aveva dato il buon giorno al VI Giro delle Regioni nella prima tappa dell'Aquila, gli ha dato senza sovietici l'arrivederci nell'ultima , frazione in linea, quella terribile di ieri, che ci ha condotto dalla Toscana alla Ro-

MOSCA - Ci saranno i sovietici al' Giro d'Italia? Sembra proprio di no, ma, come risulterà dal racconto è d'obbligo mantenere ancora il punto interrogativo. Questa è la storia. Arrivano nella capitale sovietica vocì allarmate secondo cui i dirigenti della Federazione ciclistica sovietica avrebbero deciso, in extremis, di fare marcia indietro, dopo aver già dato la loro adesione e aver, anzi, già inviato una lista di nomi alla Federazione internazionale. Kapitonov, il direttore tecnico dei ciclisa sovietici, attualmente in Italia per se-guire il Giro delle Regioni e la squadra « pigliatutto » dell'URSS, non ne sa niente. Anche lui è alla ricerca di conferme o smentite, ma non riesce a mettersi in comunicazione con Mosca, mi dicono

Tocca a me, allora, affrontare il calvario della ricerca di qualcuno che sappia quaicosa. Una mattina spesa a telefonare per stabilire un contatto. Finalmente una voce femminile — che mi sembra, al momento, più che angelica — quella della signora Cestnova (Ufficio esteri della Federazione ciclistimi comunica senza esi-

tare la formazione che parteciperà al Giro. Nessun dubbio, mi dice, è ufficiale. Do-po qualche ora apprenderò, sempre dall'Italia, che la signora Cestnova mi ha dato una lista di nomi che non c'entra niente con il Giro. Ricomincia la caccia. A se-

ra, finalmente, trovo nella redazione di Sovietski Sport - tutti gli uffici hanno chiuso in anticipo essendo la vigilia del primo maggio uno dei più qualificati giornalisti sportivi di Mosca: Vladimir Kucmij.

« Ho parlato ancora due giorni fa con Vershinin», mi dice subito (Vershinin è il tecnico che avrebbe dovuto seguire la squadra sovietica che è amico personale di Kucmji). «In effetti — continua — c'erano stati dei ripensamenti, dopo la deci-

Dal nostro corrispondente | sione presa in un primo tempo». Che ripensamenti? «Questioni di ordine etico», mi risponde, precisando che qualcuno aveva pensato che fosse sconveniente mandare dei giovani dilettanti allo isbaraglio e nel vortice di una corsa professionistica: un ambiente - non solo ciclistico ma anche commerciale, pubblicitario eccetera -

al quale non sono abituati. Le perplessità sono poi state sormontate e si è deciso di inviare una squadra composta di elementi più anziani, tutti già esperti di corse internazionali anche se per la prima volta impegnati a livello professionistico. Per loro si è pensato che il rischio fosse molto minore e comunque compensabile con grandi soddisfazioni ». Sormontate le perplessità

vuol dire che, allora, la squadra sovietica sarà presente al Giro? Kucmij non se la sente di confermare definitivamente; mi dice soltanto che, ancora pochi giorni fa, la decisione positiva era già stata presa. Ne è così sicuro che mi cita i nomi di cinque dei nove componenti della squadra: Pikkus, Chaplighin, Akhov, Zakharov, Morozov. Aggiungete che il tecnico Vershinin dava per si cura la cosa; che i visti erano già pronti e che la partenza era stata prevista per il 9 maggio, destinazione Milano. Ma non esclude che qualche novità possa essere intervenuta negli ultimissimi

giorni. Vershinin a casa non si trova e sono costretto a fermarmi a questo punto. Poi, quasi evocata da forze misteriose sopraggiunge una fonte che non desidera essere citata: «E' vero, negli ultimi giorni la decisione è stata di nuovo rovesciata, dopo essere stata-prospettata ai livelli superiori ». La fonte è troppo sicura per poter es-sere messa in dubbio. Mistero ne resta poco, ormai. I sovietici con tutte probabili tà non verranno al Giro d'

Italia. Giulietto Chiesa

1º MAGGIO 1981 - VIº TAPPA * SEMITAPPA: CRONOMETRO INDIVIDUALE LUNGOMARE DI RIMINI - Km. 8,5 2º SEMITAPPA: CIRCUITO LUNGOMARE DI RIMINI - Km. 45

• Il profilo altimetrico delle due semitappe che oggi conclu deranno il Giro delle Regioni

L'ordine d'arrivo 1) Soukhoroutchenkov Serghiel (URSS) km. 155 in 4 ore 9'56", media 37,224
2) Barinov (URSS) a 11'26"
3) Testolin (Italia A) a 11'28"
4) Mitchenko (URSS) a 11

primi e 37" Alonso (Cuba) a 11'50" Chioccioli (Italia B) s.t. Petito (Italia A) a 11'59" Zola (Italia A) 9) Cardet (Cuba)

10) Fignon (Francia) 11) Zegredinov (URSS) 12) Riccò (Italia A) 13) Hekimi (Svizzera) 15) Fedrigo (Italia A) La classifica generale

1) Soukhoroutchenkoy (URSS) h.19, 21', 30"

2) Mitchenko (URSS) a 11'

3) Zagredinov (URSS) a 11'3"

4) Barinov (URSS) a 11'6" 5) Fedrigo (Italia A) a 11'21'
6) Kachirin (URSS) a 12'27" Fignon (Francia) a 12'27" 9) Verza (Italia B) a 15'05", 10) Logvin (URSS) a 15'12" 11) Hekimi (Svizzera) a 15'13" 12) Riccò (Italia A) a 15'19" 13) Viits (Cec.) a 15'20" 14) Cardet (Cuba) a 15'20" 15) Jurco (Cec.) a 15'28"

1) UR55

ام classifica a squadre

Classifica - combinata Soukhoroutchenkov (URSS)) Barinov (URSS) 3) Mitchenko (URSS)

La classifica tv

1) Kachirin (URSS) punti 8 2) Soukho (URSS) punti 7 3) Mitchenko (URSS) punti 8

G.P. della Montagna

1) Soukho (URSS) punti 24

3) Fedrigo (Italia) punti 9
4) Hubenov (Bulg.) punti 7

La classifica a pun

1) Zagredinov (URSS) punti 38 2) Barinov (URSS) punti 64 3) Soukho (URSS) punti 62

4) Mitchenko (URSS) punti 84





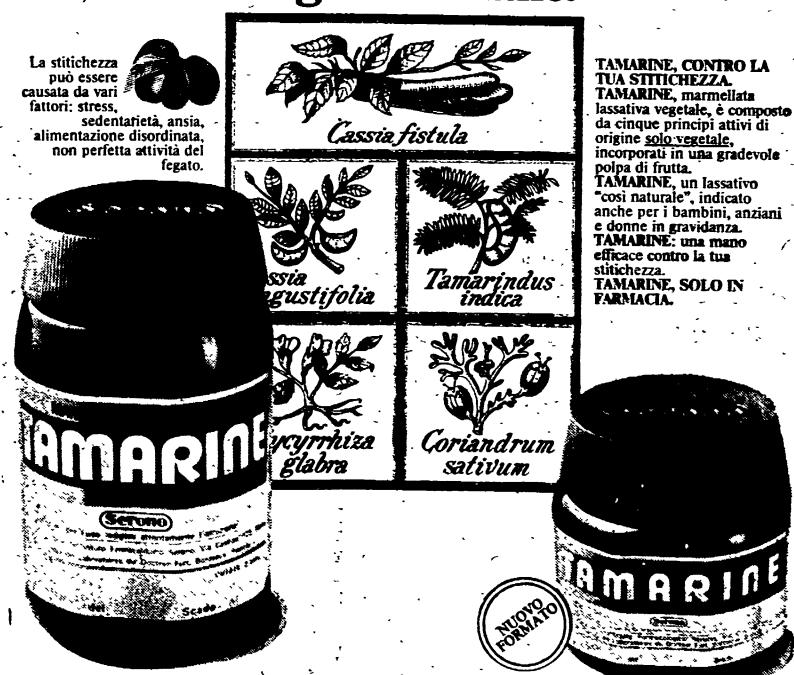
L'olio di oliva è dieta naturale: è uno dei migliori condimenti per i giovani, e per gli anziani che hanno bisogno di migliorare la digestione e l'assorbimento.

Inoltre, come è noto, l'organismo umano necessita di condimenti che non favoriscono il colesterolo. La Comunità Europea ha infatti concesso particolari benefici per incrementare il consumo dell'olio di oliva.

CONSORZIO NAZIONALE
TRA GLI OPERATORI DELL'OLIO DI OLIVA olio di oliva: condisci con frutto la vita

Fabio de Felici

Se il tuo intestino segna il passo, non dargli una spinta. Dagli una mano.



Lassativo vegetale privo di prodotti chimici